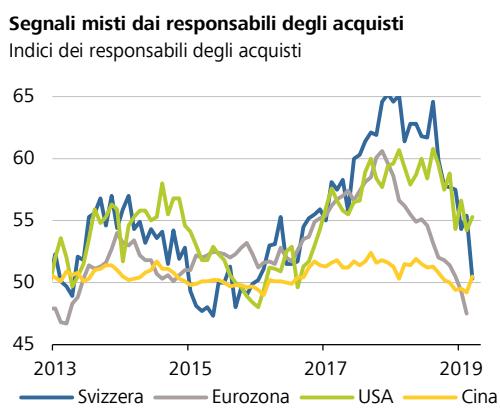


Commento sul mercato

Azioni, obbligazioni e anche quasi tutto il resto in crescita: per gli investitori il T1 è stato assolutamente positivo. Dal punto di vista fondamentale le previsioni non sono del tutto serene. Eppure gli ottimisti hanno almeno le statistiche dalla loro.



GRAFICO DELLA SETTIMANA



Questa settimana in Cina gli indici dei responsabili degli acquisti hanno confermato la tendenza a un atterraggio morbido. Invece l'Europa presenta un nuovo calo dell'umore. Nel complesso, a metà anno prevediamo una stabilizzazione della congiuntura globale.



IN PRIMO PIANO

Profitti spumeggianti per il greggio

Saudi Aramco, la principale compagnia petrolifera al mondo, ha pubblicato per la prima volta i dati finanziari finora ben protetti: nel 2018 ha generato un utile di USD 111 miliardi – quasi il doppio rispetto al gruppo tecnologico Apple e persino cinque volte di più del concorrente Royal Dutch Shell.



IN AGENDA

Nuovo tentativo per la «Brexit»

Venerdì prossimo (12 aprile) è già fissato il prossimo potenziale appuntamento per la «Brexit». Tuttavia presumibilmente non sarà rispettato, visto che il parlamento britannico ha già votato contro l'uscita dall'UE senza un accordo. È più probabile che venga posticipata di nuovo la «deadline». Le elezioni europee di maggio complicano però ulteriormente il tutto.

Primo trimestre da record: dopo i primi tre mesi dell'anno il risultato per gli investitori è soddisfacente: tutte le categorie d'investimento rilevanti hanno un andamento positivo. A entrambe le estremità dello spettro di rischio sono stati generati utili. Sia con gli investimenti in materie prime (prezzo del petrolio +30%) sia con i «noiosi» titoli di stato. Questi segnali positivi sono dovuti in particolare all'inversione a 180° della Fed, che solo in autunno aveva previsto per il 2019 altri due aumenti dei tassi. Eppure già a gennaio non se ne parlava più. Alla luce di questo cambiamento d'umore il mercato finanziario vede ora persino una maggiore probabilità per riduzioni dei tassi.

La Banca centrale europea, la Banca nazionale svizzera e gran parte delle altre Banche centrali hanno fatto altrettanto, rinviando la normalizzazione della politica monetaria. Ciò ha favorito fortemente anche i mercati azionari. Le azioni USA hanno registrato il miglior trimestre iniziale dal 1998 (+14%), mentre di recente lo Swiss Performance Index ha riportato nuovi massimi storici. Fin qui tutto bene. Ma come sono le prospettive per il resto dell'anno?

Solo da un punto di vista fondamentale non vi è in realtà alcun motivo per un eccessivo ottimismo. Le tendenze di ripresa in Cina risvegliano certamente le speranze di una stabilizzazione della crescita a metà anno, ma finora si tratta solo di un segnale debole. Nel frattempo, i profitti aziendali del 2019 dovrebbero registrare una stagnazione, senza fornire impulsi positivi. Al momento, però, un punto a favore delle azioni al rialzo è l'umore degli investitori, che infatti finora non si è (ancora) surriscaldato. Il buon andamento delle azioni difensive, afflussi solo deboli in fondi azionari e quote azionarie ancora piuttosto basse presso gli investitori istituzionali riflettono invece una certa prudenza.

Gli ottimisti hanno anche la storia dalla loro: negli ultimi 60 anni, negli USA in nove casi su dieci a forti utili di corso nel primo trimestre (10%) è seguita ulteriore crescita – mediana dell'8%. L'unica eccezione è stata l'inglorioso anno del crollo: il 1987. Secondo un'altra statistica le azioni USA dopo utili di corso a gennaio, febbraio e marzo – come quest'anno – sei ovvero dodici mesi dopo hanno quotato con valori sempre maggiori. Eppure, sebbene quest'analisi della storia borsistica sembri assolutamente costruttiva, anche in un simile scenario positivo sono da attendersi contraccolpi. Nei casi descritti, in corso d'anno vi sono state in media correzioni del 9%. Quindi presto dovrebbe aumentare di nuovo la volatilità. E così rimane indispensabile una gestione del portafoglio tattica attiva.

Movimento presso la borsa svizzera: la prossima settimana gli indici della borsa svizzera subiranno alcune modifiche. Infatti con la quotazione di borsa della società specializzata in prodotti per la cura degli occhi Alcon, scorporata da Novartis, martedì (9 aprile) un nuovo titolo entrerà a far parte delle 20 maggiori azioni svizzere. Di conseguenza, da mercoledì il nuovo numero 21 – Julius Baer – non sarà più quotato nello Swiss Market Index, ma nel segmento per le azioni mid cap (SMIM), dove, nella parte bassa, i valori del panificio industriale Aryzta sono in posizione da retrocessione. Dallo Swiss Leader Index (SLI) deve ritirarsi la catena di duty-free Dufry. E nello SPI Large ovvero SPI Mid Adecco e Meyer Burger scendono di un gradino ciascuno. La prossima settimana l'avanti e indietro tra i diversi indici potrebbe generare senz'altro un qualche erratico movimento di corso. Infatti i fondi azionari e gli ETF recepiranno prontamente – più o meno da un giorno all'altro – le modifiche e dovranno così anche adeguare la ponderazione di altri titoli talvolta poco liquidi.

Oliver Hackel, CFA
Responsabile Macro & Investment Strategy

RAIFFEISEN

Editore

Raiffeisen Svizzera CIO Office
Raiffeisenplatz
9001 San Gallo
ciooffice@raiffeisen.ch

Internet

<http://www.raiffeisen.ch/investire>

Consulenza

Vogliate mettervi in contatto con il Vostro consulente agli investimenti oppure con la Vostra Banca
Raiffeisen locale:
<http://www.raiffeisen.ch/web/la+mia+banca>

Ulteriori pubblicazioni

Qui potete consultare questa pubblicazione e anche abbonarvi per ricevere ulteriori pubblicazioni di Raiffeisen: <https://www.raiffeisen.ch/rch/it/clientela-privata/investire/mercati-opinioni/pubblicazioni-research-macro.html>

Nota legale

Esclusione di offerta

I contenuti della presente pubblicazione sono forniti esclusivamente a titolo informativo. Essi non costituiscono pertanto né un'offerta agli effetti di legge né un invito o una raccomandazione all'acquisto o alla vendita di strumenti d'investimento. La pubblicazione non rappresenta né un annuncio di quotazione né un prospetto di emissione ai sensi dell'art. 652a e dell'art. 1156 CO. Le condizioni complete applicabili e le avvertenze dettagliate sui rischi relative a questi prodotti sono contenute nei rispettivi documenti di vendita giuridicamente vincolanti (ad es. prospetto, contratto del fondo). A causa delle restrizioni legali in singoli paesi, tali informazioni non sono rivolte alle persone la cui nazionalità o il cui domicilio si trovi in un paese in cui l'autorizzazione dei prodotti descritti nella presente pubblicazione è soggetta a limitazioni. La presente pubblicazione non ha lo scopo di offrire all'investitore una consulenza agli investimenti e non deve essere intesa quale supporto per le decisioni d'investimento. Gli investimenti qui descritti dovrebbero essere effettuati soltanto dopo un'adeguata consulenza alla clientela e / o dopo l'analisi dei documenti di vendita giuridicamente vincolanti. Decisioni prese in base ai presenti documenti avvengono a rischio esclusivo dell'investitore. Per ulteriori informazioni rimandiamo all'opuscolo «Rischi particolari nel commercio di valori mobiliari». Per quanto riguarda la performance indicata si tratta di dati storici, da cui non si può ricavare l'andamento del valore attuale o futuro. Ai fini del calcolo dei dati relativi alla performance non sono stati considerati le commissioni e i costi richiesti al momento dell'emissione e in caso di eventuale riscatto delle quote.

Esclusione di responsabilità

Raiffeisen Svizzera intraprenderà tutte le azioni opportune atte a garantire l'affidabilità dei dati presentati. Raiffeisen Svizzera non fornisce tuttavia alcuna garanzia relativamente all'attualità, all'esattezza e alla completezza delle informazioni contenute in questa pubblicazione. Raiffeisen Svizzera non si assume alcuna responsabilità per eventuali perdite o danni (diretti, indiretti e consecutivi) causati dalla distribuzione della presente pubblicazione, dal suo contenuto oppure legati alla sua distribuzione. In particolare, non si assume alcuna responsabilità per le perdite derivanti dai rischi intrinseci ai mercati finanziari. Spetta al cliente informarsi su eventuali conseguenze fiscali. A seconda dello stato di domicilio, si possono verificare differenti conseguenze fiscali. Per quanto riguarda eventuali conseguenze fiscali derivanti dall'acquisto dei titoli, Raiffeisen Svizzera e le Banche Raiffeisen respingono qualsivoglia responsabilità.

Direttive per la salvaguardia dell'indipendenza dell'analisi finanziaria

La pubblicazione è stata redatta da Raiffeisen Svizzera e non è il risultato di un'analisi finanziaria. Le «Direttive per la salvaguardia dell'indipendenza dell'analisi finanziaria» dell'Associazione Svizzera dei Banchieri (ASB) non si applicano pertanto a questa pubblicazione.

RAIFFEISEN